

“MONASTERO INVISIBILE”

Proposta di preghiera per le vocazioni marzo

“Come in primavera”

In questo mese di marzo, sarà Francesco d’Assisi, il poverello – fratello universale di tutte le creature ad accompagnarci in questo **momento di preghiera, in questa sosta di grazia** che il Padre celeste ci dona, fedeli alle parole di Gesù che ci invita a **“pregare affinché il Padrone della messe mandi operai nella sua messe”**.

I biografi di Francesco, raccontando della sua conversione e della sua missione, datano molti eventi significativi in tempo di primavera: la sua spogliazione davanti al Vescovo e l’assistenza in un lebbrosario, l’ascolto del Vangelo nella festa dell’apostolo Mattia e l’inizio della predicazione, l’arrivo dei primi fratelli, le prime missioni nelle provincie e regioni vicine, l’approvazione della sua nuova forma di vita da parte del papa Innocenzo III, l’accoglienza di Chiara.....E’ un fiorire di **“nuova vita”**, come di vocazione in vocazione, di chiamata in chiamata che sboccia lentamente ma con fedeltà al progetto di Dio come l’aprirsi della creazione intera al calore del sole dopo la lunga gestazione dell’inverno.

La storia, l’avventura di Francesco, a cui è impossibile non unire quella di Chiara, invitandoci al **raccoglimento ed all’ascolto**, sempre bisognosi di misericordia e di benevolenza, ci parlano di quella nostalgia di Dio così nascosta come un tesoro nel cuore dell’uomo che lo orienta per tutta la vita ad una costante ricerca di quel Volto, come un ritorno verso la sorgente stessa di ogni vocazione da ritrovare nel Cuore di Dio. E’ da questa vena sorgiva, scaturigine della nostra vocazione originaria e primaria che possiamo contemplare ed accogliere ogni altra vocazione, da questa umanità profonda, ridonataci in pienezza dalla Pasqua di Gesù che è possibile il miracolo sempre in atto, sempre on-line, di essere ciò per cui siamo stati creati: **vivere a lode della gloria di Dio, nella semplicità quotidiana di una incessante gratitudine!**

Da questa meraviglia ritrovata, come in primavera si aprono i fiori, escono molte creature dopo il lungo letargo, noi, figli e figlie di Dio, fratelli e sorelle tra noi ci vestiamo di nuova speranza, usciamo all’aperto, ritroviamo la gioia degli incontri, tanto desiderati in questa lunga pandemia che ce ne priva, così l’azione di Dio in noi, purificata dalla grazia del tempo quaresimale, che coincide con la primavera, può offrire al nostro sguardo nuove vie di orientamento e qualunque vocazione può lentamente, forse timidamente, venire alla luce e prepararsi all’Eccomi dell’offerta.....con Maria, come Lei: **“avvenga di me secondo la Tua PAROLA”**, secondo quel disegno che il Padre hai pensato amandomi nel suo Figlio **“prima della creazione del mondo”** (Ef 1,3).

La preghiera, che ci pone in connessione tra di noi, **“prendendoci cura gli uni degli altri”**, come tanto ci esorta papa Francesco, può aprire un varco di luce in questo cammino verso l’Altissimo, nella scoperta che il Regno di Dio è presente in mezzo noi nella realtà della vita più quotidiana, che la perla di ogni vocazione è nascosta nel campo della Chiesa nostra madre, grembo di santità.

Attraverso questo atteggiamento Francesco ripropone all’uomo di ogni tempo e di ogni luogo il suo compito primario, quella vocazione che abbraccia ogni vita che viene in questo mondo, lo visita, lo arricchisce, ne accresce la bellezza, ne raccoglie il mistero facendolo aprire alla luce e lo porta con sé elevandolo in alto per restituirlo al Padre, a Colui che tutto ci ha donato e tutto a noi si è donato.

Ponendosi nella tradizione biblica, quella dei Salmi e dei Profeti che lodavano Dio in tutte le sue opere, **“come un tempo i tre fanciulli gettati nella fornace ardente invitavano tutti gli elementi a glorificare e benedire il Creatore dell’universo”**, così egli ci invita in questo momento ad elevare **il Canto mattutino che la liturgia ci propone in ogni domenica ed in ogni festa (Dn 3,57-88.556):**

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
 Benedite, angeli del Signore, il Signore, * benedite cieli, il Signore.
 Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, * benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
 Benedite, sole e luna il Signore, benedite, * stelle del cielo, il Signore.
 Benedite, piogge e rugiade, il Signore, * benedite, o venti tutti, il Signore.
 Benedite, fuoco e calore, il Signore, * benedite freddo e caldo, il Signore.
 Benedite, rugiada e brina, il Signore, * benedite, gelo e freddo il Signore.
 Benedite ghiacci e nevi, il Signore, * benedite, notti e giorni, il Signore.
 Benedite luce e tenebre, il Signore, * benedite, folgori e nubi, il Signore.
 Benedica la terra il Signore, * lo lodi e lo esalti nei secoli.
 Benedite, monti e colline, il Signore, * benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore.
 Benedite, sorgenti, il Signore, * benedite, mari e fiumi, il Signore.
 Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, * benedite, uccelli tutti dell'aria il Signore.
 Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, * benedite, figli dell'uomo, il Signore.
 Benedica Israele il Signore, * lo lodi e lo esalti nei secoli.
 Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, * benedite, o servi del Signore, il Signore.
 Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore * benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
 Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
 Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, * lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, * degno di lode e di gloria nei secoli.

Possiamo ora raccogliere questa cantica di lode che, da un invito a benedire il Signore per tutte le sue opere, come fu all'inizio dei tempi, fa ritorno all'Altissimo portante con sé l'universo intero, unito a noi intimamente, nella sua totalità, in una comunione vitale e in un legame d'amore, di aiuto e di lode.

All'uomo, ad ogni uomo, vorremmo dire anche a tutti noi, che già stiamo percorrendo il cammino sulle orme di Colui che per noi si è fatto nostra via, posti al centro di questo disegno d'amore che ci avvolge e non si smentisce mai, soprattutto nei momenti bui della prova e della sofferenza, nei passaggi della fede, in ogni circostanza della vita, Francesco propone un atteggiamento costante, un soffio che nasce e rinasce dal cuore e racchiude il tutto: **"Laudato si, mi Signore!"**.....

Al termine della sua vicenda terrena, dopo aver cantato un inno alla vita ed aver accolta la morte come sorella, dopo aver camminato come pellegrino e forestiero in questo mondo, tutto proteso verso la grandezza del nostro destino immortale, egli ci lascia una consegna: **"io ho fatto la mia parte, la vostra, Cristo ve la insegna"** (FFr. 1239).

Affidati a Gesù, consapevoli che è sempre dal piccolo, dal poco, dal nascosto che si irradiano sempre nuovi percorsi di vita e di santità, con questi sentimenti **ora possiamo rivolgerci al Padre** chiedendo, soprattutto per i giovani quell'aiuto che orienti la loro vita per le scelte che ciascuno deve fare, in docilità come la creta nelle mani del Vasaio, capaci di essere plasmati e portati da Lui.

Questo tempo della storia che siamo chiamati a vivere risvegli in ciascuno il desiderio di una nuova Pentecoste, una nuova stagione di primavera, perché là dove i semi sono stati gettati riescano a germogliare e spuntare e profumare e ridare bellezza e profezia.

Con MARIA, la Madre delle vocazioni, di ciascuna personale, unica ed irripetibile vocazione, ci è possibile credere che la **"potenza dell'Altissimo"** adombri ancora percorsi di lunga storia con nuove energie di giovinezza, apra sentieri impensabili, possa trovare efficaci espressioni che portino vita e luce al mondo, dilati gli orizzonti del nostro sguardo.....IL campo è aperto, i sogni non sono perduti, la santità si esprime in forme e colori e tonalità sorprendenti: è la polifonia dei doni dello Spirito, dati a ciascuno per un servizio comune, dentro e fuori dalla chiesa che oggi, come mai è avvenuto in passato abbraccia il mondo intero.

A Colui che ha creato i tempi e le stagioni, che veste i gigli del campo e nutre gli uccelli del cielo,
 che ha cura di tutti i suoi figli, al Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 che con lo Spirito Santificatore vive e regna glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità,
 ogni lode, ogni onore, ogni benedizione ora e sempre per tutti i secoli dei secoli. Amen!
